

# Guido Reni

La sala segreta e magnifica  
del giovanile "Fetonte"

È stata restaurata dalla Bonifica Renana che lunedì  
la presenta con una conferenza di Andrea Emiliani

**BRUNELLA TORRESIN**

**N**el centenario della sua fondazione il Consorzio della Bonifica Renana ha restaurato la sala più sontuosa dell'edificio che lo ospita, il tardo cinquecentesco Palazzo Zani in via Santo Stefano 56, e ne presenta il risultato lunedì alle 18.30 ad autorità, associazioni economiche ed amministratori neo eletti della città e della provincia, a iniziare dal sindaco Flavio Delbono. È la Sala del Fetonte, così chiamata perché la *Caduta di Fetonte con il carro del*

sala si estende un autentico palinsesto di decorazioni. L'architettura dipinta della volta e le quattro figure d'angolo — allegorie dei quattro elementi — sono opera, rispettivamente, di Serafino Barozzi e di Gaetano Gandolfi, che le realizzarono poco dopo la metà del Settecento su committenza del nuovo proprietario del palazzo, l'abate Pier Antonio Odorici, tesoriere e amministratore per Bologna e le Romagne di papa Lambertini. Sulle pareti, invece, Giacomo De Maria (1762-1838), bolognese, allievo del Canova, realizzò secondo il nuovo gusto neoclassico i bassorilievi in stucco e foglia d'oro che ne ricoprono pressoché l'intera superficie e le quattro sculture angolari — con aquile, nubi, putti e lance incrociate — sottostanti le figure affrescate dal Gandolfi. Infine, nell'Ottocento, ulteriori nuovi proprietari, i Pallavicini, commissionarono a Vincenzo Testoni i bassorilievi delle sovrapporte.

È quest'apparato straordinario delle decorazioni a stucco che il presidente del Consorzio, Giovanni Tamburini, e il professor Andrea Emiliani presentano dalle 18.30 a un pubblico di invitati, e che la Bonifica Renana ha fatto restaurare (affidandolo a Silvia Baroni) grazie a finanziamenti offerti da un numero ventaglio di sponsor. Senza sottrarre, quindi, risorse alla missione istituzionale del Consorzio, che sovrintenden-

te a una rete di 1.600 canali, gestisce altrettanti ettari di oasi naturalistiche, oltreché presidiare idrogeologicamente 1.800 chilometri

quadrati di superficie.

Dalla sua fondazione, un secolo fa, il Consorzio ha sede a Palazzo Zani, che ha acquistato nel 1948

salvaguardandone la destinazione pubblica, e si fa carico della sua buona conservazione, restaurando via via pavimenti di veneziana, arredi e decorazioni di diverse epoche che lo arricchiscono. Il palazzo apre le porte al pubblico solo in rare occasioni: nelle Giornate del Fai o altre scadenze promosse dall'associazione delle Dimore Storiche. Nell'occasione del Centenario è stata realizzata una piccola brochure (curata da Alessandra Furlani); la giornata di lunedì si conclude, alle 21 nel Cortile d'Onore, con un concerto (inserito nel programma di Bé, aperto a tutti) che avrà protagonista il Quintetto di fiati solisti del Teatro dell'Opera di Roma, il soprano Chisako Miyashita e il pianista Dragan Babic.

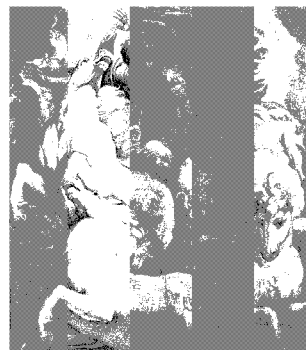
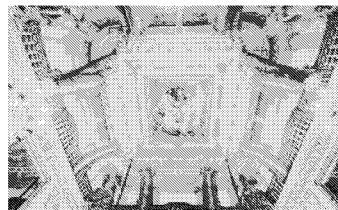
## STUCCHI ED AFFRESCHI

«Caduta di Fetonte con il carro del Sole» (1600), l'affresco di Guido Reni che decora il soffitto dell'omonima sala di Palazzo Zani e (a destra) una veduta e un particolare delle decorazioni restaurate



L'iniziativa celebra il Centenario del Consorzio che dalla sua fondazione ha sede a Palazzo Zani

*Sole* è il soggetto dell'affresco giovanile che Guido Reni dipinse nel 1600, prima del suo viaggio a Roma, e che decora il centro del soffitto. Fino al 1840, anno in cui fu staccato (e poi venduto per 900 sterline all'inglese sir William Bankes) un affresco gemello, la *Separazione della Luce dalle Tenebre*, decorava la stanza adiacente. Tutt'attorno al *Fetonte* di Guido, sulle pareti e la volta della



**Pagina 11**

